

GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Sabato 25 novembre ricorre la **Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza sulle donne**, evento istituito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1999 per porre l'attenzione su questo fenomeno che ancora oggi, purtroppo, è molto diffuso.

La data del 25 novembre è stata scelta per ricordare l'**omicidio delle tre sorelle Mirabal**, che militarono contro il regime del dittatore Rafael Leónidas Trujillo nella Repubblica Dominicana e che furono catturate in un'imboscata dai militari, torturate ed uccise.

VIOLENZA SULLE DONNE

La **Giornata contro la violenza sulle donne** è un'occasione importante per riportare l'attenzione sulla violenza di genere e sulla necessità di garantire che ogni bambina, adolescente e donna abbia il diritto di vivere una vita senza subire violenze fisiche, sessuali, verbali e psicologiche da parte degli uomini; uomini che spesso non sono sconosciuti ma sono mariti, figli, compagni e amici. Per il 25 novembre sono previste iniziative e manifestazioni in tantissime città del mondo.

LA GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE A SCUOLA

E' importante che nelle scuole in questi giorni i professori portino l'attenzione sulla **violenza contro le donne**, con dibattiti o con l'assegnazione di **temi e saggi brevi** nei quali viene richiesto di riflettere su questo argomento.

I DATI DELLA VIOLENZA SULLE DONNE

Nei primi dieci mesi dell'anno sono state 26.481 le chiamate **al numero verde 1522** (numero istituito a favore delle vittime delle violenze), l'84 per cento sono arrivate da donne italiane, che nel 70 per cento dei casi hanno figli. Di queste 26 mila chiamate, oltre quattromila sono arrivate da donne vittime di violenza e 630 sono servite per denunciare casi di stalking.

La violenza sulle donne è ancora oggi un problema grave e reale. Lo dimostrano i **casi di femminicidio che ci sono stati negli ultimi anni**, come riporta *Eures*, e lo ricorda l'ultima ricerca di Istat, riferita al 2014, in cui è stato rilevato che **in Italia ben il 31,5% delle donne** (6 milioni 788 mila) **ha dichiarato di aver subito una qualche forma di violenza** durante la propria vita. Le cifre che emergono dal rapporto sono a dir poco agghiaccianti: "il 20,2% (4 milioni 353 mila) ha subito violenza fisica, il 21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale, il 5,4% (1 milione 157 mila) le forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro (652 mila) e il tentato stupro (746 mila).

Le donne subiscono anche molte minacce (12,3%). Spesso sono spintonate o stratonate (11,5%), sono oggetto di schiaffi, calci, pugni e morsi (7,3%). Altre volte sono colpite con oggetti che possono fare male (6,1%)."

Anche se **per alcune tipologie di violenza ci sono alcuni timidi segnali di miglioramento** rispetto alla precedente indagine del 2006 (le violenze fisiche o sessuali sono passate dal 13,3% del 2006 all'11,3% nel 2014) la percentuale di stupri e tentati stupri non è diminuita ed è rimasta al 1,2%.

In altri frangenti la situazione è addirittura peggiorata. Da quanto si legge sul [sito di Istat](#), infatti: "Le violenze sono più gravi: aumentano quelle che hanno causato ferite (dal 26,3% al 40,2% da partner) e il numero di donne che hanno temuto per la propria vita (dal 18,8% del 2006 al 34,5% del 2014). Anche le violenze da parte dei non partner sono più gravi."

La presidenza del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero delle Pari Opportunità ha adottato il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Tale piano prevede una serie di azioni, volte a:

-prevenire il fenomeno della violenza contro le donne utilizzando come strumenti primari **l'informazione e la sensibilizzazione** della collettività, rafforzando la consapevolezza e la cultura degli uomini e dei giovani. Al fine della eliminazione della violenza contro le donne dovranno essere soprattutto sensibilizzati gli operatori dei media per realizzare, in particolare, una comunicazione ed informazione (anche commerciale), rispettosa della rappresentazione di genere e della figura femminile, adottando anche codici di autoregolamentazione;

-promuovere nell'ambito dei **programmi scolastici** delle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alle relazioni non discriminatorie nei confronti delle donne, sensibilizzando e formando gli studenti e prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere, anche attraverso la valorizzazione di questi temi nei libri di testo;

-potenziare le forme di **assistenza e sostegno** alle donne ed alle loro figlie/figli, puntando sullo sviluppo dei Servizi territoriali, dei Centri antiviolenza e degli altri attori sociali che entrano in gioco, a diverso titolo, in queste circostanze;

-garantire adeguata **formazione** per tutte le professionalità che entrano in contatto con la violenza di genere e lo stalking;

-accrescere la **protezione** delle vittime attraverso una forte collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte e le associazioni e gli organismi del privato sociale, operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza e ai loro figli;

-prevedere un'adeguata **raccolta dei dati** del fenomeno anche coordinando le banche dati già esistenti;

-prevedere **specifiche azioni** che valorizzino le competenze delle amministrazioni impegnate nella prevenzione, nel contrasto e nel sostegno delle vittime di violenza di genere e di stalking;

-definire un sistema strutturato di **governance** tra tutti i livelli di governo, che si basi anche sulle diverse esperienze e sulle buone pratiche già realizzate nelle reti locali e nel territorio. I recenti casi di violenza riportati dai media in questi giorni e le modalità con cui essi sono stati realizzati meritano una profonda riflessione.

Il problema è diventato di rilevanza talmente ampia che necessita di molte riflessioni.

..... la violenza, intesa come un agito (un acting out) della rabbia, sia espressione dei tempi che stiamo vivendo: un'epoca "borderline", "frenetica", del "voglio tutto e subito" e nella quale vi è una bassissima tolleranza alla frustrazione. Oggi l'uomo è spinto ad agire con violenza per desiderio di dominio sugli altri, per porre gli altri al suo servizio. La violenza è anche frutto di quella mentalità che riserva onori e rispetto al "più forte", al "più furbo", ovvero, in sostanza, al più violento. A volte, la violenza nasce anche dalla paura, dalla difesa ad oltranza di quello che possiedi. La paura porta a reazioni incontrollate e nei casi in cui una persona, che ritieni di tuo possesso come la "tua donna" e/o i "tuoi figli", ti sfugge, non esiti ad usare la violenza per ristabilire l'autorità. Altra causa della violenza è l'ignoranza.....